

Scienza delle Finanze

A.A. 2024/2025

X

Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche

L'Irpef

Per questa lezione, le fonti sono:

- Il capitolo 13 del vostro libro
- Il capitolo IV.4 del libro *Scienza delle Finanze (2023)* Balestrino, Galli, Spataro. UTET
- Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge di bilancio per il 2025 (C. 2112-bis)
 - Disponibile qui: https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2024/11/UPB_Audizione-DDL-bilancio-2025.pdf
- *Curci, N., Rizza, P., Romanelli, M., & Savegnago, M. (2020). Irpef, (in) equità e (in) efficienza: un'analisi strutturale basata sul modello di microsimulazione BIMic. Economia Italiana, 1, 165-191.*
 - Disponibile qui: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2020-0546/QEF_546_20.pdf

Misurare l'equità di un sistema fiscale

- **Equità verticale:**
 - Individui con **maggiore capacità contributiva** dovrebbero pagare imposte maggiori
- **≠ da Equità orizzontale:**
 - Individui con la **stessa capacità contributiva** dovrebbero essere tassati nella stessa maniera
- L'equità verticale si misura normalmente con le **aliquote medie** (non con le aliquote marginali)
 - Aliquota media: rapporto tra l'importo totale pagato a titolo d'imposta e il reddito totale
 - Aliquota marginale: % di ogni € aggiuntivo di reddito pagato sotto forma di imposte

Misurare l'equità di un sistema fiscale

- In funzione della sua incidenza, l'imposta viene definita:
 - **Proporzionale:**
 - se l'aliquota media (ossia il rapporto tra l'imposta e il reddito) è costante, indipendentemente dal livello del reddito
 - Aliquota media = aliquota marginale
 - **Progressiva:**
 - se l'aliquota media aumenta al crescere del reddito
 - Aliquota marginale > aliquota media
 - **Regressiva:**
 - se l'aliquota media diminuisce al crescere del reddito
 - Aliquota marginale < aliquota media

Progressività per deduzione

Unità di reddito	Reddito	Aliquota marginale	Imposta dovuta	Aliquota fiscale media
	0	0.2	-600	
1000	1000	0.2	-400	-0.400
1000	2000	0.2	-200	-0.100
1000	3000	0.2	0	0.000
1000	4000	0.2	200	0.050
1000	5000	0.2	400	0.080
1000	6000	0.2	600	0.100
1000	7000	0.2	800	0.114
1000	8000	0.2	1000	0.125
1000	9000	0.2	1200	0.133
1000	10000	0.2	1400	0.140
1000	11000	0.2	1600	0.145
...
1000	30000	0.2	5400	0.180

N.B. L'imposta può essere **progressiva anche con aliquota marginale costante:**

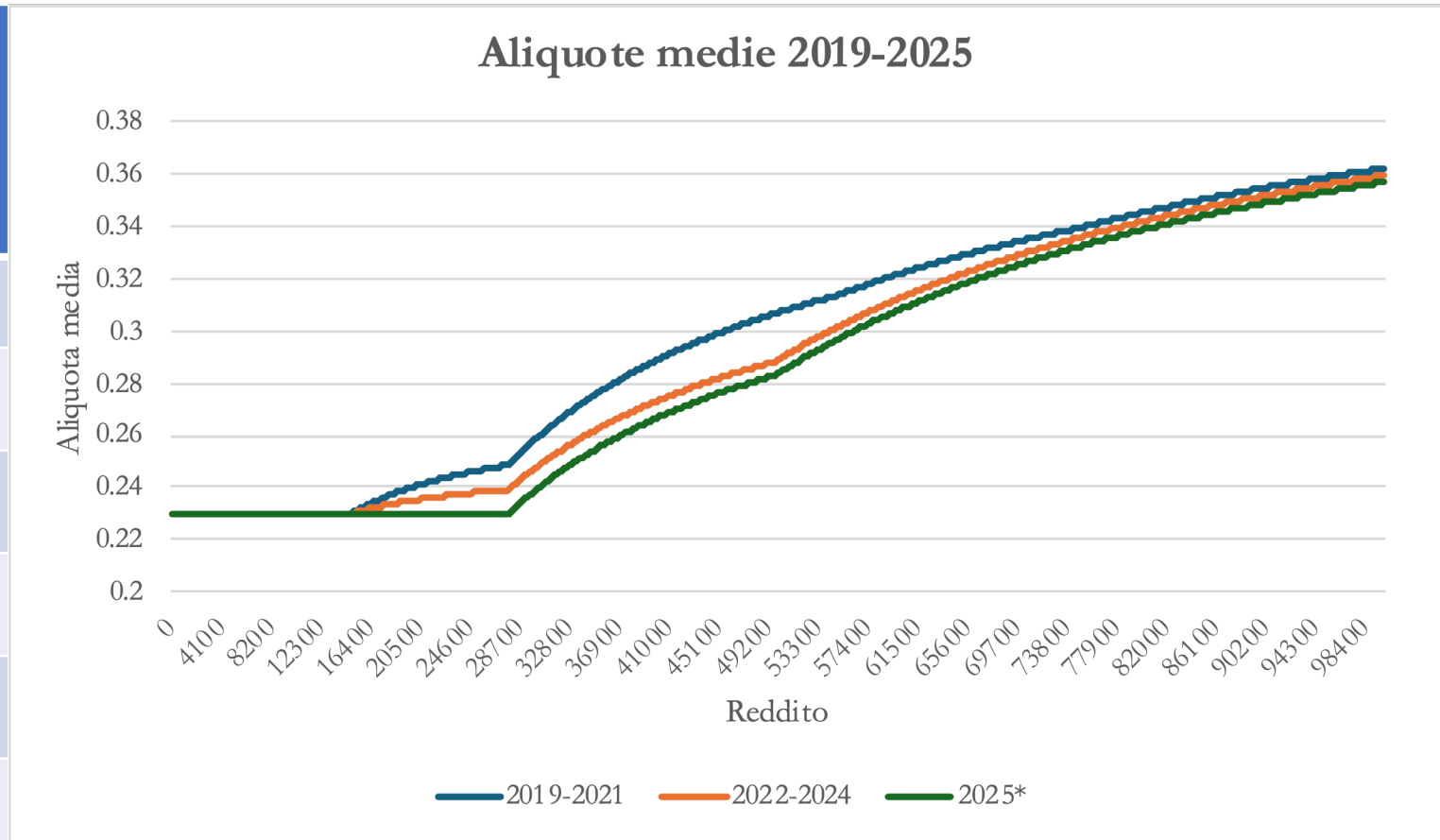
Es: il caso di imposta dovuta con

- **aliquota marginale costante** (20%)
- **deduzione fissa** dal reddito di 3.000€ (che può generare un'imposta negativa)

$$T = t \times (\text{Reddito} - d) = 0,20 \times (\text{Reddito} - 3000)$$

Progressività per scaglioni di reddito

Reddito	Aliquota marginale (2019-2021)	Aliquota marginale (2022-2024)	Aliquota marginale (2025)
0-15000	0,23	0,23	0,23
15001-28000	0,27	0,25	0,23
28001-50000	0,38	0,35	0,35
50001-55000	0,38	0,43	0,43
55001-75000	0,41	0,43	0,43
>75001	0,43	0,43	0,43



Deduzioni e detrazioni

- Le agevolazioni fiscali possono prendere la forma di deduzioni o di detrazioni.
 - **Deduzioni:** importi di cui i contribuenti possono ridurre il loro reddito imponibile
 - **Detrazioni di imposta:** consentono ai contribuenti di ridurre l'ammontare dell'imposta dovuta allo Stato di un certo importo (per esempio, la spesa per l'assistenza all'infanzia).
- Con quale criterio lo Stato sceglie la forma da usare?

Deduzioni e detrazioni

- Es. sostituire la deducibilità delle erogazioni con una detrazione fino a €1.000
 - Per chi dona meno di €1.000, la detrazione fornisce un forte incentivo a aumentare le erogazioni.
 - Quando una persona eroga più di €1.000, la detrazione non offre nessun ulteriore beneficio (mentre una deduzione sì)
 - Per lo Stato, il *trade-off* è tra un sistema che sovvenziona parzialmente, all'aliquota di tassazione, **tutte** le donazioni (la deduzione) e un sistema che sovvenziona qualcuna pienamente, e qualcuna per nulla (la detrazione con limite massimo)

Deduzioni e detrazioni

- La preferenza tra le due politiche dipende da **considerazioni di efficienza**
 - la natura della domanda per il bene sussidiato (ed in particolare le elasticità)
 - quanto è importante raggiungere un certo livello minimo del comportamento incentivato.
- **... e di equità:** le detrazioni d'imposta sono più eque delle deduzioni.
 - Il valore di una deduzione aumenta con l'**aliquota d'imposta**, rendendo le deduzioni *regressive*
 - Le **detrazioni sono progressive** in % al reddito (essendo uguali per tutti)
 - (in particolare se prevedono imposte negative per i contribuenti incapienti)

IRPEF

- L'imposta sul reddito delle persone fisiche è la principale imposta in Italia per numero di contribuenti e gettito.
 - l'Irpef e le sue addizionali forniscono quasi **un quarto del gettito** delle Amministrazioni pubbliche, poco meno di 11 punti percentuali del PIL
- Imposta *diretta, personale e progressiva*
 - Progressiva: l'aliquota media è una funzione non decrescente rispetto al reddito di riferimento grazie l'utilizzo di **deduzioni, scaglioni di reddito associati ad aliquote crescenti e detrazioni**
 - Personale: perché il debito d'imposta dipende dalle caratteristiche personali del contribuente, come la tipologia di lavoro

Tassazione ed efficienza economica

- **Reddito complessivo:**
 - Redditi fondiari
 - Terreni: solo dominicali, non agrari; abitazioni: no abitazione principale
 - Rendita 'catastale'
 - Redditi da capitale*
 - *Esclusa la maggior parte dei redditi da capitale (tassati ad aliquote ridotte)
 - Redditi da lavoro dipendente
 - Redditi da lavoro autonomo
 - Redditi da impresa
 - Redditi diversi

La base imponibile

- La base imponibile y è data dalla differenza tra il reddito complessivo x e due diversi gruppi di **deduzioni*** se tale differenza è positiva
 - in caso contrario la base imponibile y è pari a zero.

$$y = \begin{cases} x - d_1 - d_2 & \text{se } d_1 + d_2 < x \\ 0 & \text{se } d_1 + d_2 \geq x \end{cases}$$

Tassazione ed efficienza economica

• *Deduzioni:

- la rendita catastale dell'abitazione principale
- i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati dai **lavoratori autonomi**
- contributi ai fondi collettivi di previdenza complementare e a forme di risparmio previdenziale individuale
- le spese mediche per l'assistenza ai portatori di handicap;
- i contributi e donazioni liberali ad alto valore sociale a ONLUS, istituti religiosi, ONG, enti di ricerca, entro limiti specifici.

• Detrazioni:

- detrazioni per carichi di famiglia
 - Sconto per chi ha maggiori spese per familiari a carico
 - Decrescono all'aumentare del reddito
- detrazioni per fonte del reddito
 - Decrescono all'aumentare del reddito
 - Sotto una soglia, determinano una *no tax area*
- detrazioni per oneri personali
 - Spese inevitabili o da incentivare
 - Spese mediche; assicurazioni sulla vita; interessi passivi sui mutui (e canoni di locazione, ma con importi differenziati)

Imposta lorda

- Applicando la scala delle aliquote marginali legali erariali $\psi(y)$ alla base imponibile y si ottiene l'imposta lorda λ .

j	LL	UL	t(%)
1	0	15	23
2	15	28	25
3	28	50	35
4	oltre 50	–	43

Imposta netta

- L'imposta netta è pari alla differenza tra imposta lorda (λ) e detrazioni:
 - c_1 : detrazione effettiva per carichi di lavoro
 - c_2 : detrazione effettiva per carichi di famiglia
 - c_3 : detrazione per oneri personali

$$\tau = \begin{cases} \lambda - c_1 - c_2 - c_3 & \text{se } c_1 + c_2 + c_3 < \lambda \\ 0 & \text{se } c_1 + c_2 + c_3 \geq \lambda \end{cases}$$

La detrazione per carichi di lavoro

- Diversa a seconda della tipologia di lavoro del contribuente
 - **Lavoratori dipendenti** / Pensionati / Lavoratori autonomi (no flat tax)

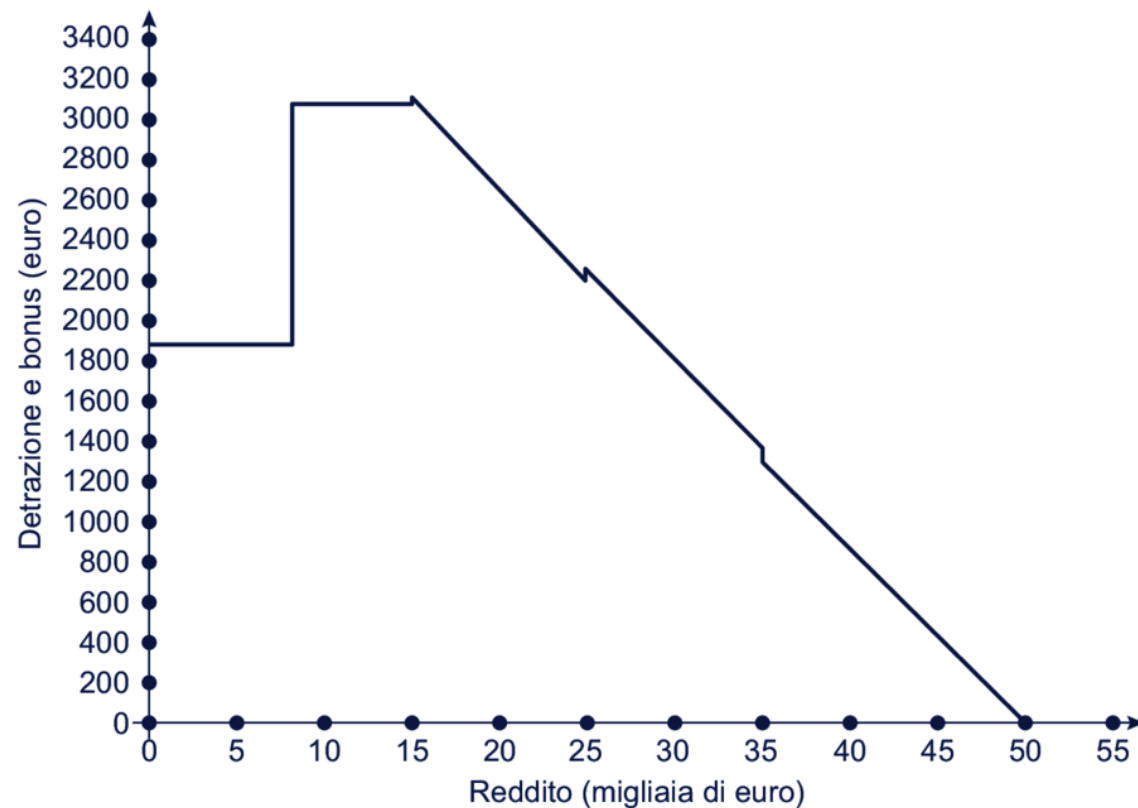
$$c_1^1 = \begin{cases} t_1 m_1 & \text{se } x_d \leq UL_1 \\ (t_1 m_1 + \eta) + (\Delta - \sigma) \frac{UL_2 - x_d}{UL_2 - UL_1} & \text{se } UL_1 < x_d \leq UL_2 \\ (t_1 m_1 + \eta) \frac{UL_3 - x_d}{UL_3 - UL_2} & \text{se } UL_2 < x_d \leq UL_3 \\ 0 & \text{se } x_d > UL_3 \end{cases}$$

- $t_1 m_1 = 1880$ così da determinare una no-tax-area per redditi > 8174 ($t_1 = 0,23$)
 - **dal 2025:** $t_1 m_1 = 1955$: no-tax-area da 8500
- Es: se $x_d = 8000$
 - l'imposta lorda sarebbe 1840
 - la detrazione è pari a 1880
 - $\tau = 0$ se $c_1 > \lambda$

La detrazione per carichi di lavoro

- Diversa a seconda della tipologia di lavoro del contribuente
 - **Lavoratori dipendenti** / Pensionati / Lavoratori autonomi (no flat tax)

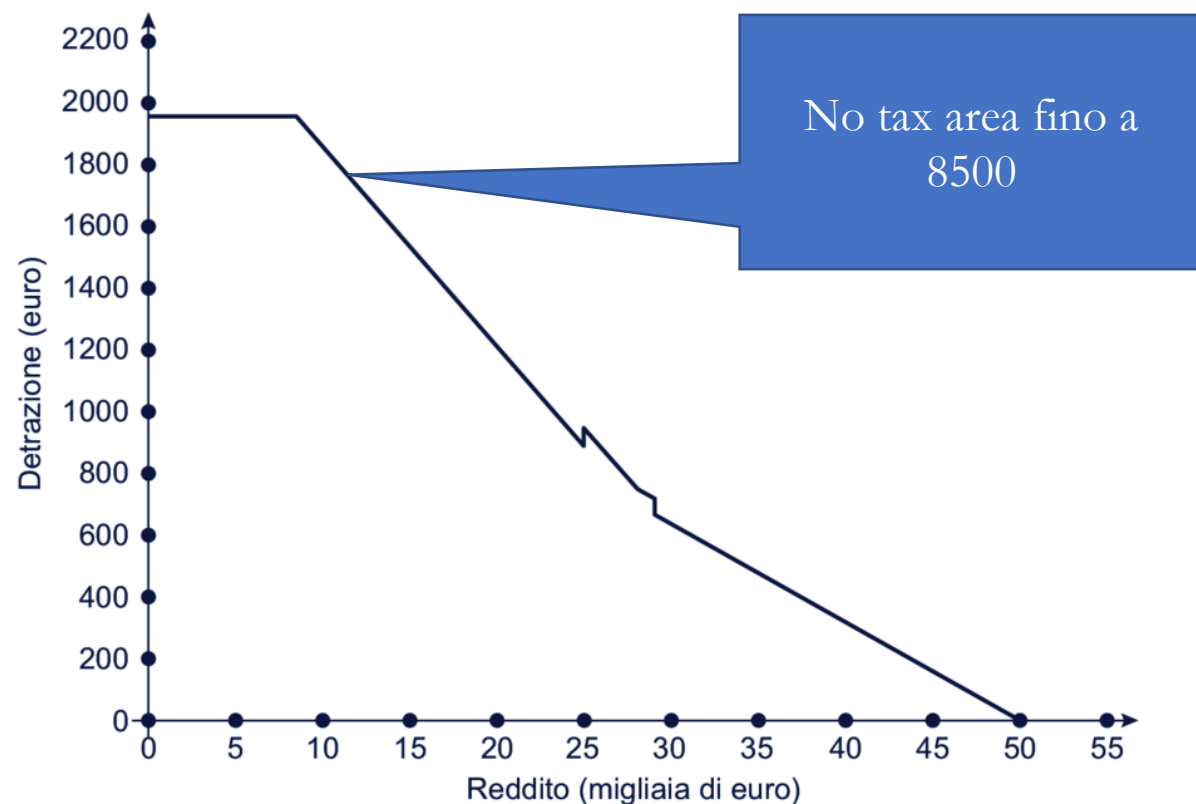
$$c_1^1 = \begin{cases} t_1 m_1 & \text{se } x_d \leq UL_1 \\ (t_1 m_1 + \eta) + (\Delta - \sigma) \frac{UL_2 - x_d}{UL_2 - UL_1} & \text{se } UL_1 < x_d \leq UL_2 \\ (t_1 m_1 + \eta) \frac{UL_3 - x_d}{UL_3 - UL_2} & \text{se } UL_2 < x_d \leq UL_3 \\ 0 & \text{se } x_d > UL_3 \end{cases}$$



La detrazione per carichi di lavoro

- Diversa a seconda della tipologia di lavoro del contribuente
 - Lavoratori dipendenti / **Pensionati** / Lavoratori autonomi (no flat tax)

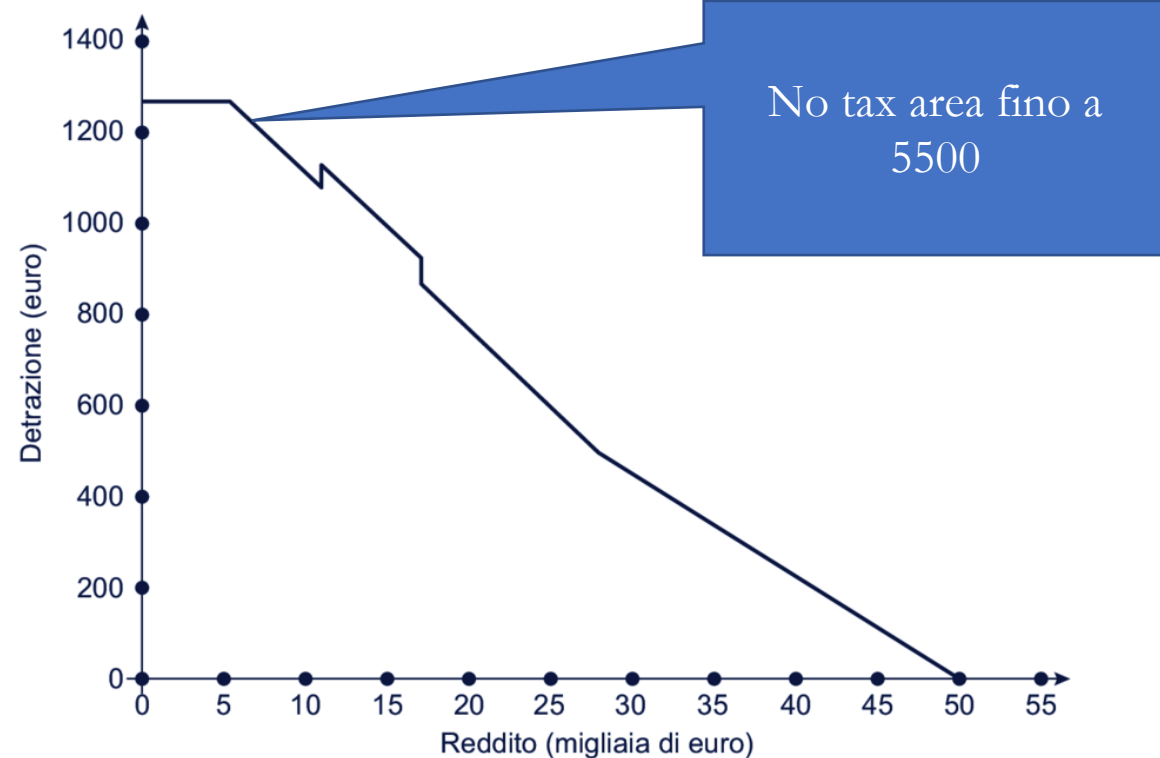
$$c_1^2 = \begin{cases} t_1 m_2 & \text{se } x_d \leq m_2 \\ (t_1 m_2 - a_2) + a_2 \frac{UL_2 - x_d}{UL_2 - m_2} & \text{se } m_2 < x_d \leq UL_2 \\ (t_1 m_2 - a_2) \frac{UL_3 - x_d}{UL_3 - UL_2} & \text{se } UL_2 < x_d \leq UL_3 \\ 0 & \text{se } x_d > UL_3 \end{cases}$$



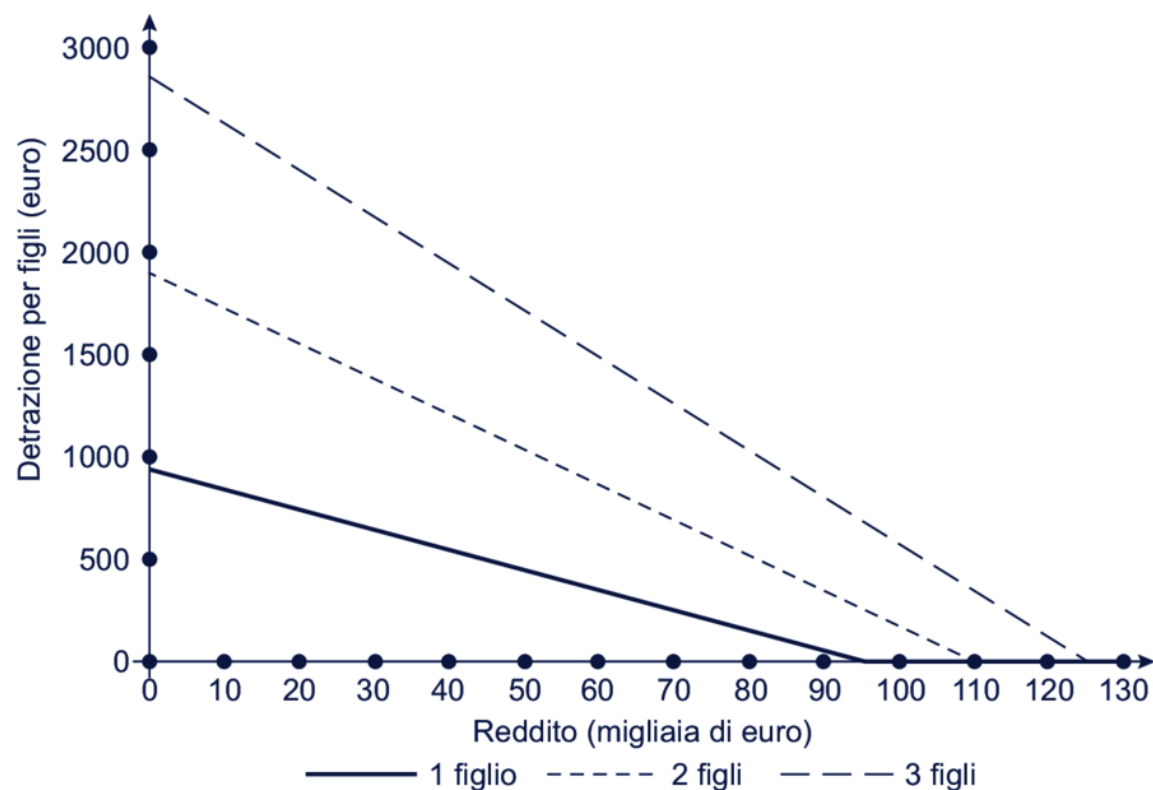
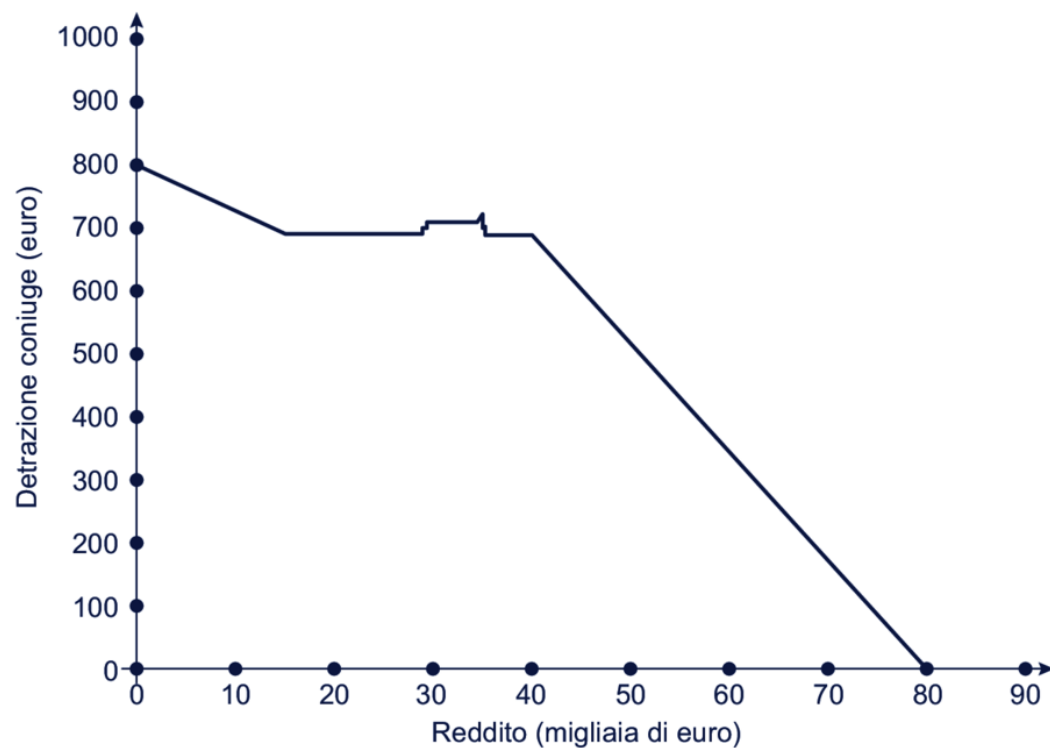
La detrazione per carichi di lavoro

- Diversa a seconda della tipologia di lavoro del contribuente
 - Lavoratori dipendenti / Pensionati / **Lavoratori autonomi (no flat tax)**

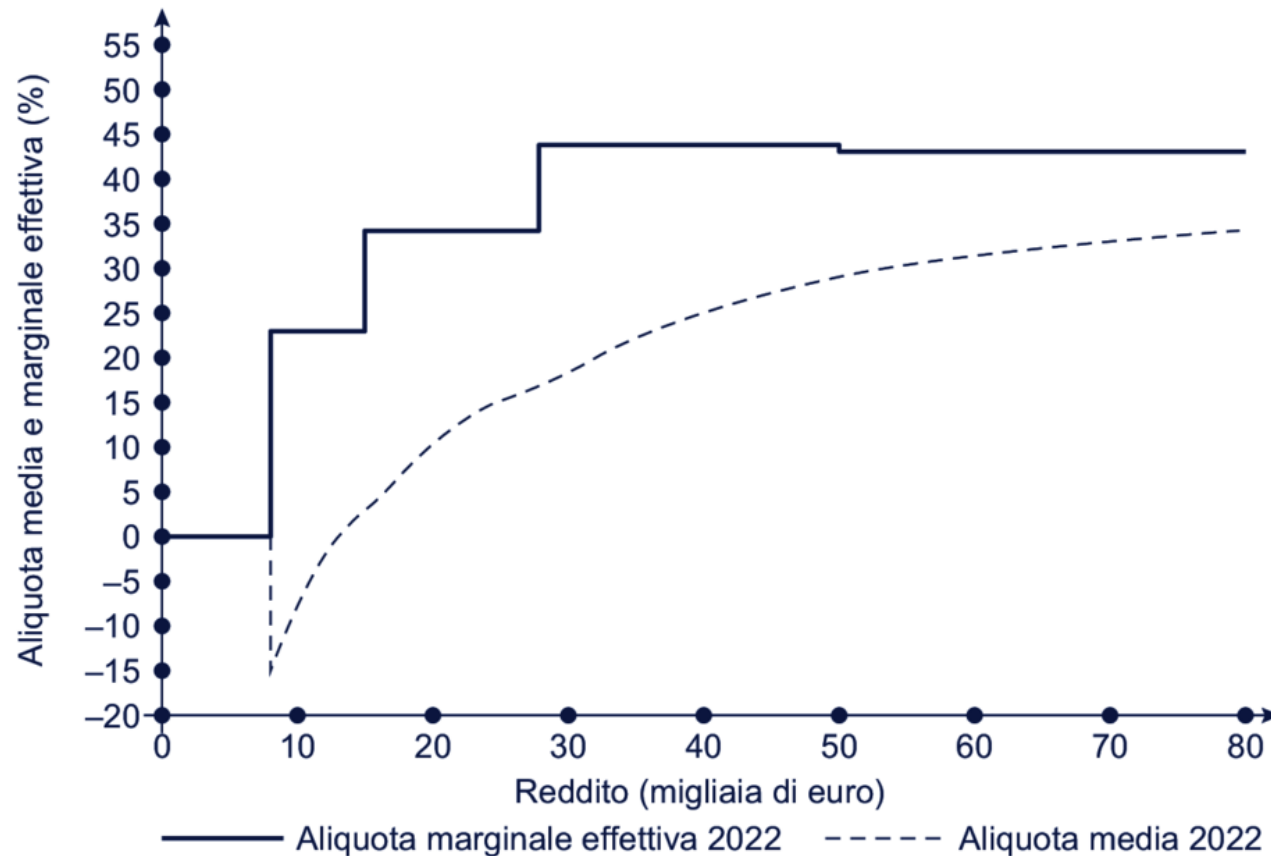
$$c_1^3 = \begin{cases} t_1 m_3 & \text{se } x_d \leq m_3 \\ (t_1 m_3 - a_3) + a_3 \frac{UL_2 - x_d}{UL_2 - m_3} & \text{se } m_3 < x_d \leq UL_2 \\ (t_1 m_2 - a_3) \frac{UL_3 - x_d}{UL_3 - UL_2} & \text{se } UL_2 < x_d \leq UL_3 \\ 0 & \text{se } x_d > UL_3 \end{cases}$$



Altre detrazioni: carichi di famiglia

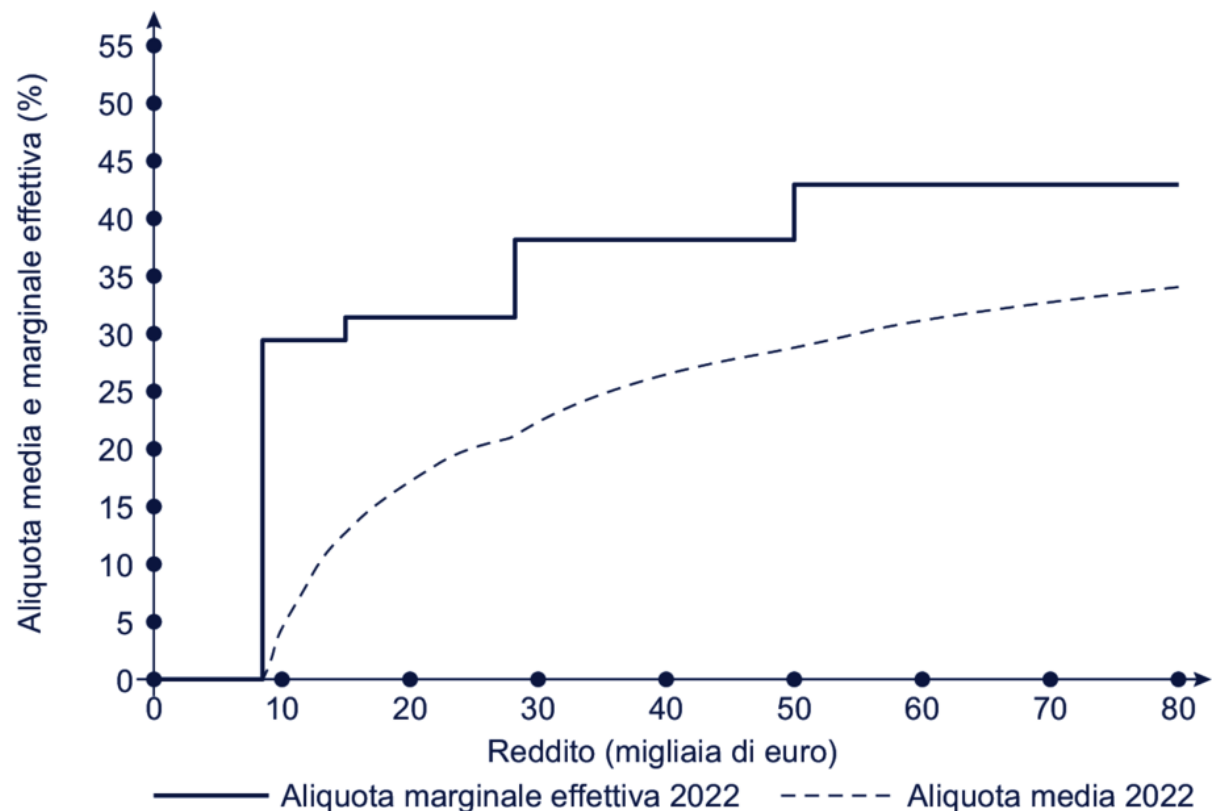


Le aliquote marginali effettive

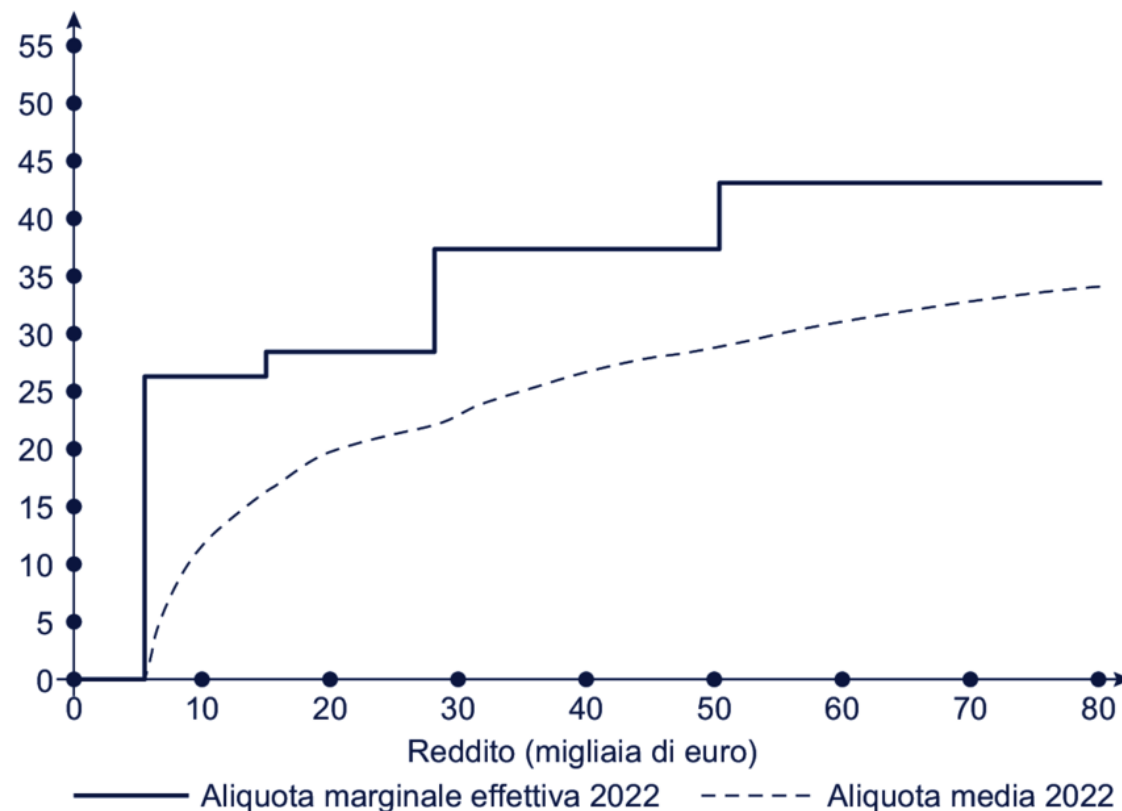


- Quello che conta è $\frac{\Delta\tau}{\Delta x}$:
 - la variazione dell'imposta netta (non dell'imposta lorda)
- In alcuni punti (non mostrati nel grafico), l'aliquota marginale potrebbe essere **negativa**
 - per effetto delle discontinuità nell'accesso alle detrazioni

Le aliquote marginali effettive



Pensionato single

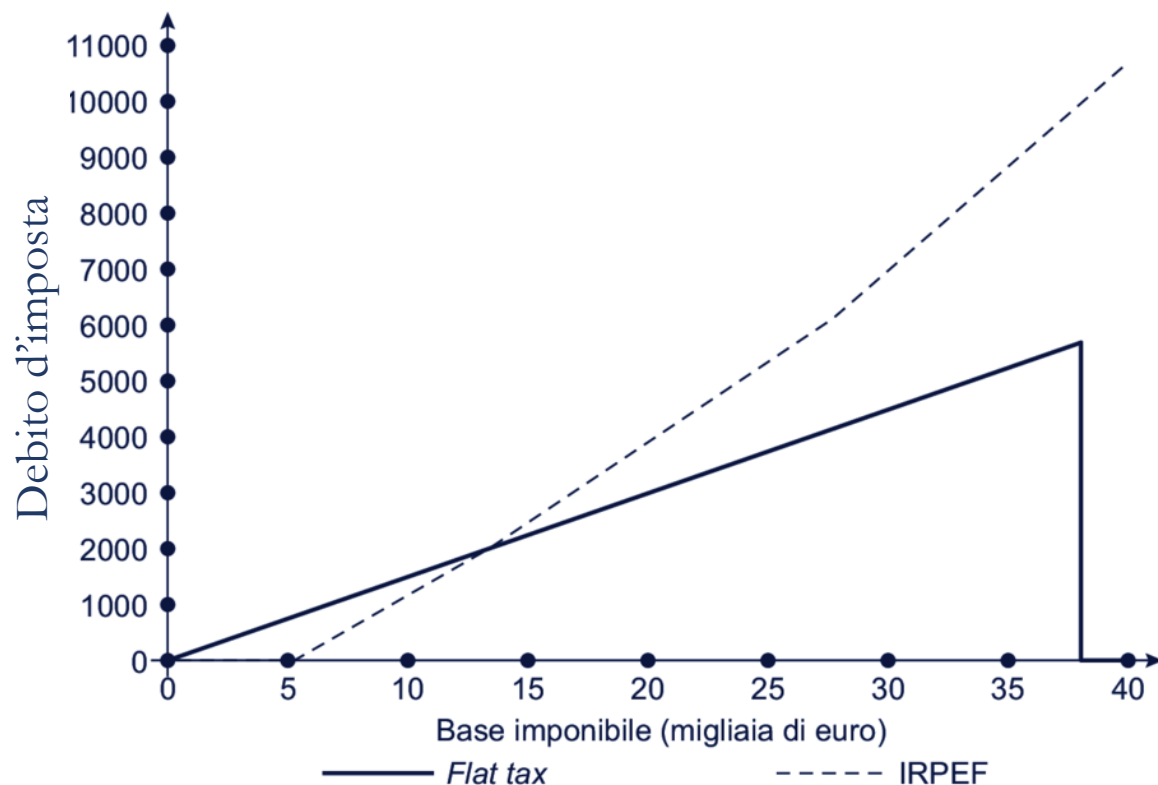


Autonomo single*

La flat tax degli autonomi

- Per beneficiare della *flat tax degli autonomi*:
 - Persone fisiche titolari di reddito di impresa o lavoro autonomo
 - Ricavi < **85mila euro** (prima 65mila euro)
 - Il reddito è calcolato come $x=R-C$
 - Ricavi effettivi, costi **stimati** come ϕR (ϕ varia per le tipologie di attività)
 - Alla base imponibile $R-C-Q$ (Q =contributi deducibili) è poi applicata un'imposta del **15%** o **del 5%** sostitutiva dell'IRPEF, ma no detrazione per oneri e familiari a carico

La flat tax degli autonomi



Immaginiamo:

- $R=40$ mila euro; $\phi=0,22$; contributi=7800
- I costi stimati sono 8.800
- Base imponibile: $40000-8800-7800=23400$
 - *Imposta con la flat tax*=3.510
- *La flat tax* è più conveniente da una base imponibile di 13.175 ($R=22521$) fino alla soglia di accesso di 38.025
 - corrispondenti a $R=65.000$
- Aliquota marginale effettiva 'infinita' nel superare la base imponibile di 38.025

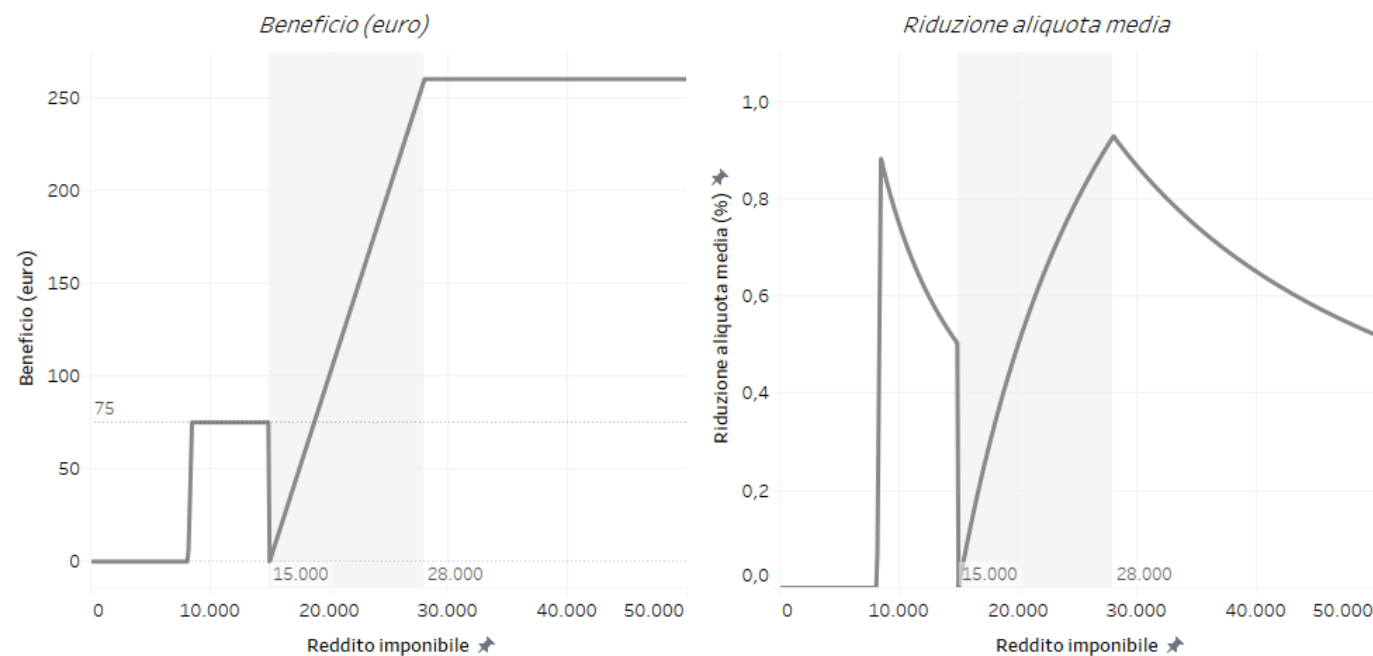
NB: questo grafico si riferisce al vecchio limite di **65000 euro**

La riforma del 2025

- Accorpamento primi due scaglioni su aliquota inferiore del primo
 - tre scaglioni con aliquote: 23 fino a 28.000, 35 fino a 50.000, 43 >50.000
- Innalzamento da 1.880 a 1.955 euro detrazione per lavoro dipendente per redditi fino a 15.000 euro (no-tax area 8500)
- Sostituzione decontribuzione (ma stessi benefici) con:
 - nuovo bonus fino a 20.000 euro di reddito complessivo, commisurato a reddito da lavoro dipendente con aliquote decrescenti
 - detrazione aggiuntiva dopo questo livello, decrescente tra 32.000 e 40.000 (oltre si azzerà)

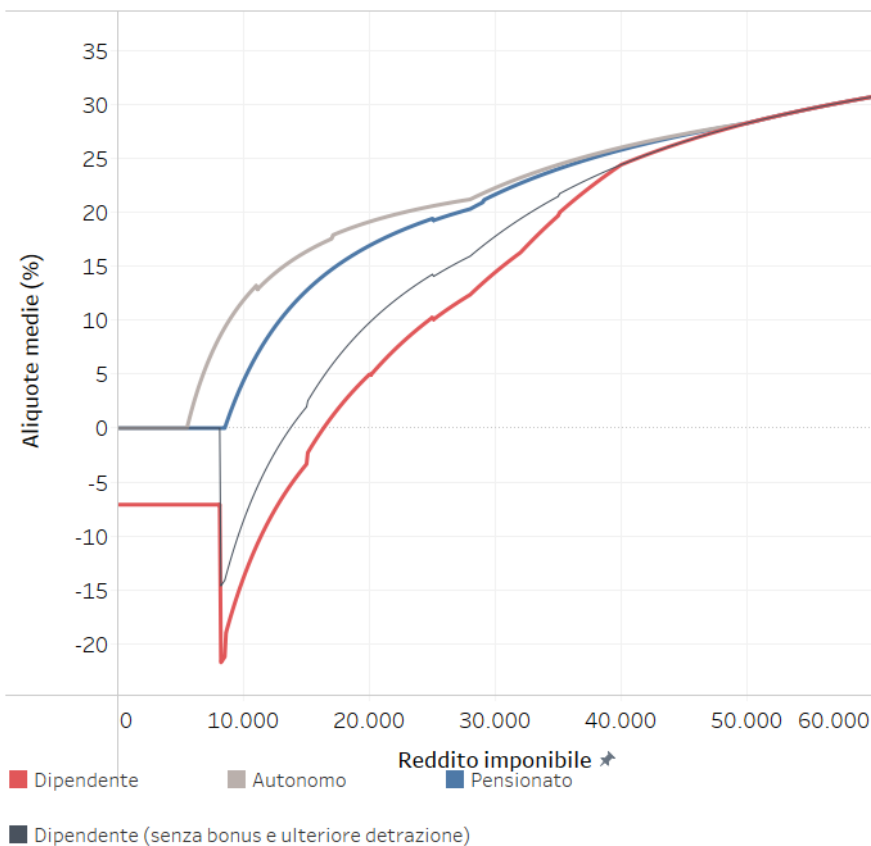
La riforma del 2025

Fig. 4.1 – Impatto della riforma Irpef per livelli di reddito imponibile: riduzione di imposta e aliquote medie
(lavoratore dipendente senza carichi familiari e senza detrazioni per oneri)



La riforma del 2025

Fig. 4.5 – Aliquote medie per diverse categorie di contribuenti

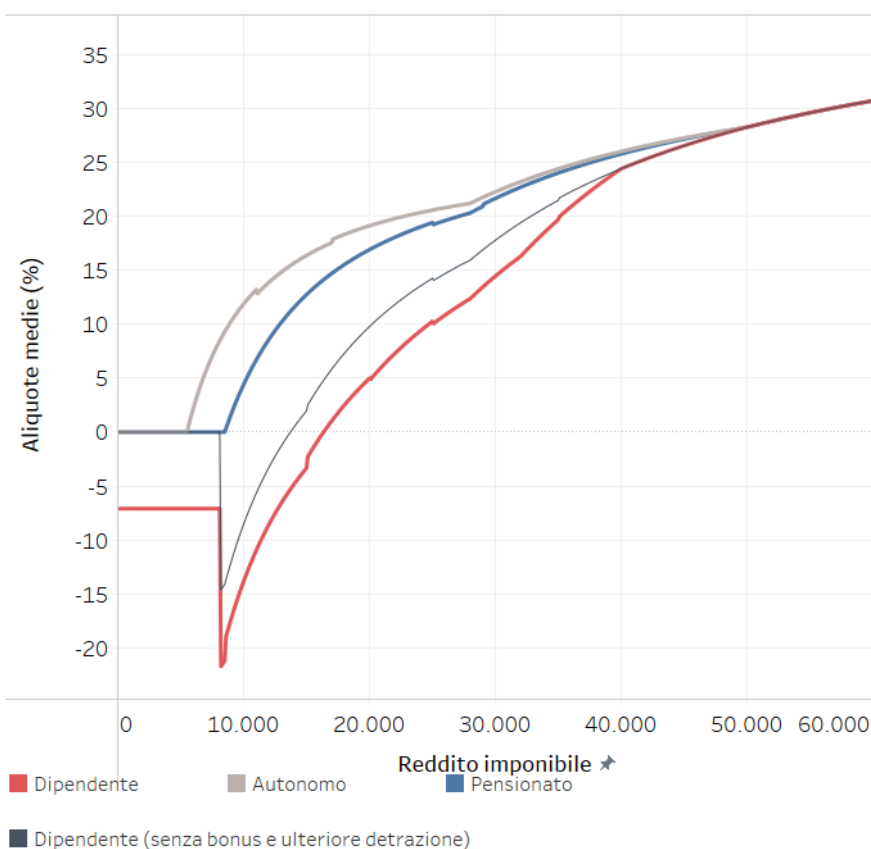


Per livelli reddito fino a 50.000, **quattro** aliquote effettive:

- la seconda e la terza diverse per tipologia reddito
- aliquote medie più basse per lavoratori dipendenti: aumenta discriminazione per tipologia reddito

La riforma del 2025

Fig. 4.5 – Aliquote medie per diverse categorie di contribuenti



In corrispondenza del reddito minimo imponibile da lavoro dipendente (incrementato con la riforma da circa 14.800 euro a circa 16.300) un pensionato paga circa il 14 per cento di imposta netta e un lavoratore autonomo più del 17 per cento.

Tali disparità si riducono all'aumentare del reddito (a 30.000 euro un pensionato paga un'aliquota superiore di 7 punti percentuali e un autonomo di circa 8), per azzerarsi in corrispondenza di un reddito di 50.000 euro, soglia oltre la quale le detrazioni specifiche per tipologia di reddito (dipendente, pensionato e autonomo) non vengono più applicate.

La riforma del 2024

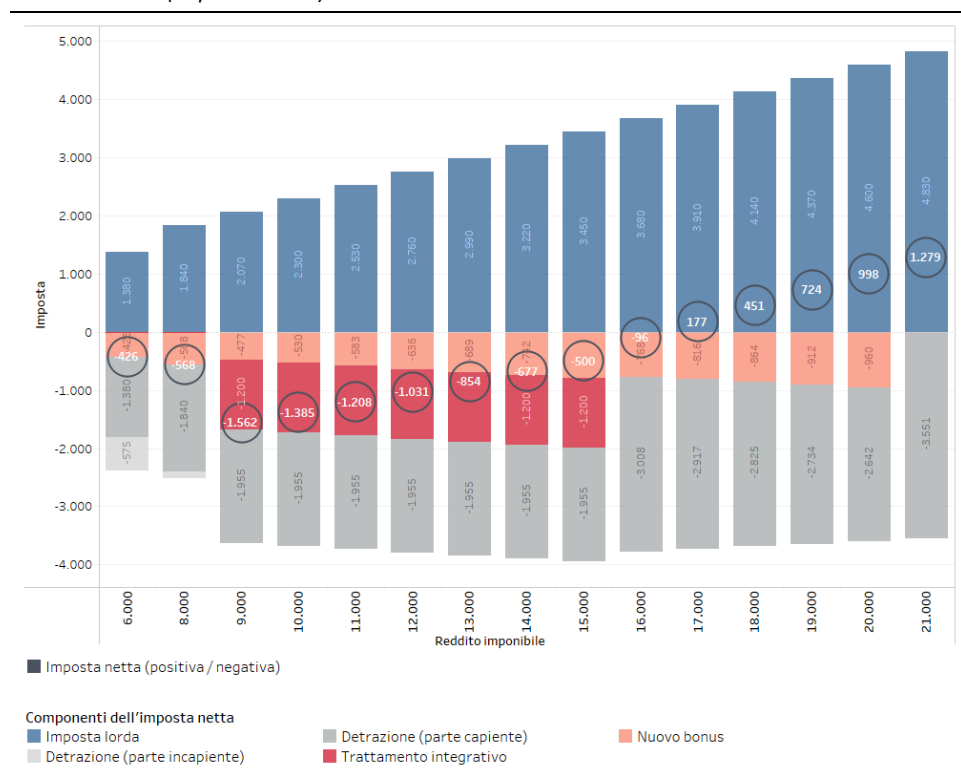
Tab. 4.6 – Criteri di calcolo del bonus e dell'incremento della detrazione da lavoro dipendente (1)

Reddito complessivo	Reddito da lavoro dipendente annualizzato	Bonus	Incremento detrazione lavoro dipendente
0 - 20.000	0 - 8.500	7,1% x YID	0
	8.500 - 15.000	5,3% x YID	0
	Oltre 15.000	4,8% x YID	0
20.000 - 32.000	Qualsiasi	0	1.000 x QGD
32.000 - 40.000	Qualsiasi	0	$1.000 \times QGD \times \left(\frac{40.000 - YC}{8.000} \right)$
Oltre 40.000	Qualsiasi	0	0

(1) YID: reddito imponibile ai fini Irpef da lavoro dipendente; YC: reddito complessivo ai fini Irpef; QGD: giorni lavorati da dipendente/365.

La riforma del 2024

Fig. 4.6 – Determinazione dell'imposta o del trasferimento monetario in funzione delle sue componenti di calcolo per un lavoratore dipendente (importi in euro)

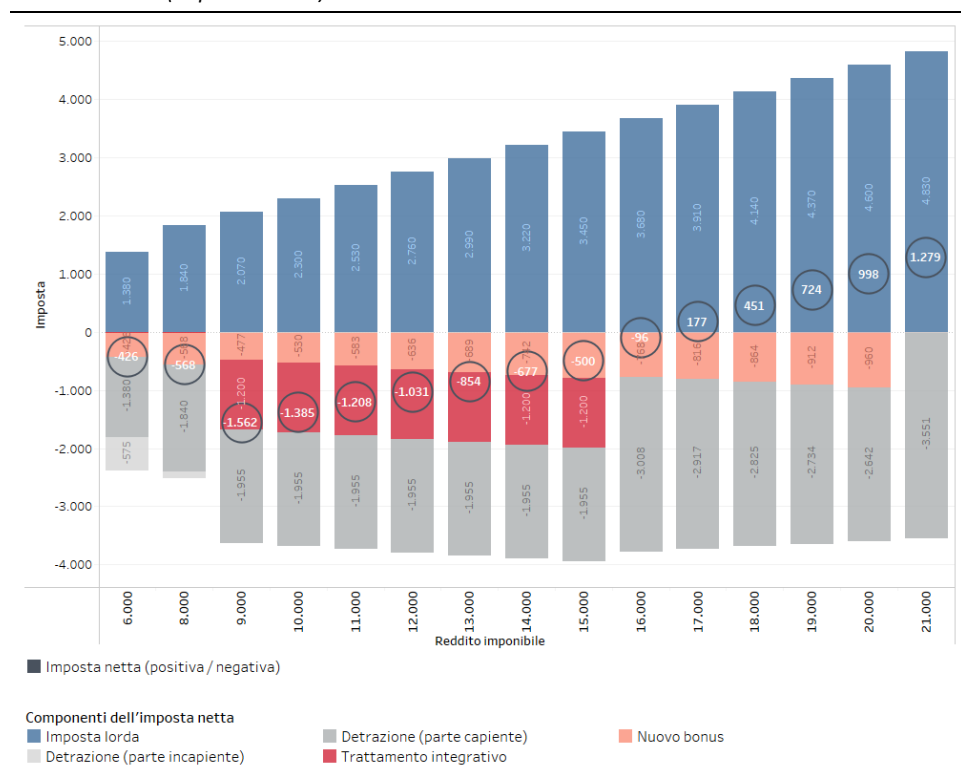


Fonte: modello di microsimulazione UPB.

- Per i redditi compresi tra 6.000 e 8.000 euro, poiché la detrazione (1.955 euro) supera l'imposta lorda, il trattamento integrativo non viene erogato e il lavoratore riceve un trasferimento netto equivalente al solo bonus.
 - Il bonus è il 7,1% del reddito

La riforma del 2024

Fig. 4.6 – Determinazione dell'imposta o del trasferimento monetario in funzione delle sue componenti di calcolo per un lavoratore dipendente (importi in euro)

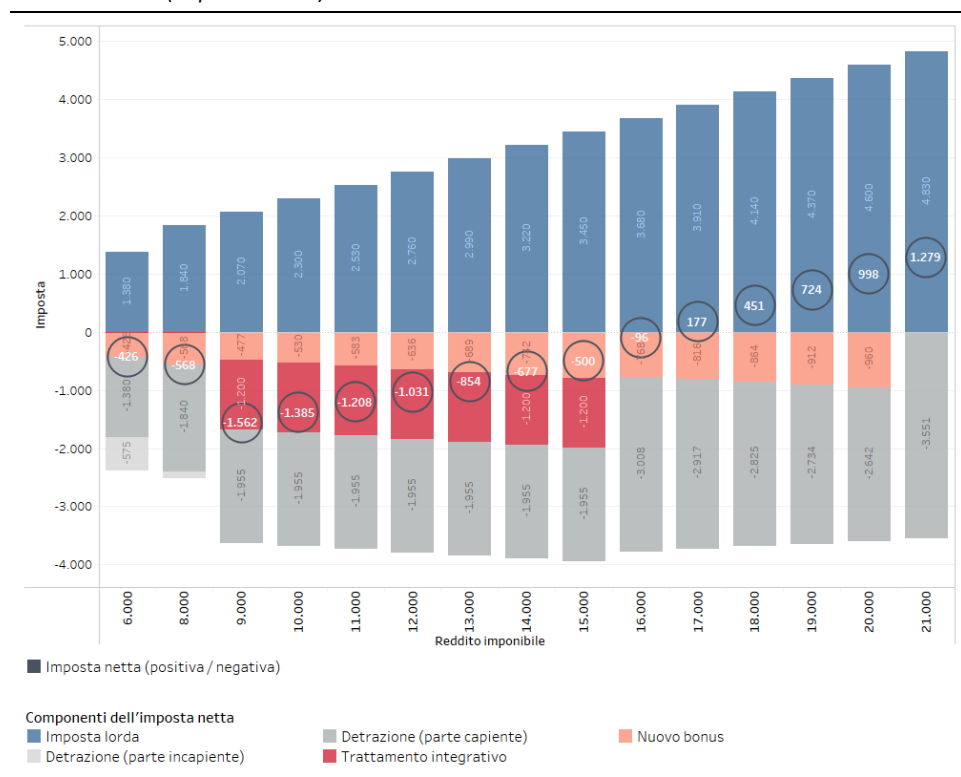


Fonte: modello di microsimulazione UPB.

- Per redditi superiori a 8.500 euro l'imposta lorda comincia a superare la detrazione (che rimane costante fino ai 15.000 euro) e si attiva il trattamento integrativo (1200 euro).
- A 9.000 euro il lavoratore beneficia quindi di un trasferimento dato dalla somma del trattamento integrativo e del bonus (che nel frattempo è calato poiché l'aliquota di calcolo è scesa dal 7,1 al 5,3 per cento), diminuito della differenza tra imposta lorda e detrazione ordinaria.
- $(0.23 \times 9000) - (0.053 \times 9.000) - 1200 - 1955 = -1562$

La riforma del 2024

Fig. 4.6 – Determinazione dell'imposta o del trasferimento monetario in funzione delle sue componenti di calcolo per un lavoratore dipendente (importi in euro)

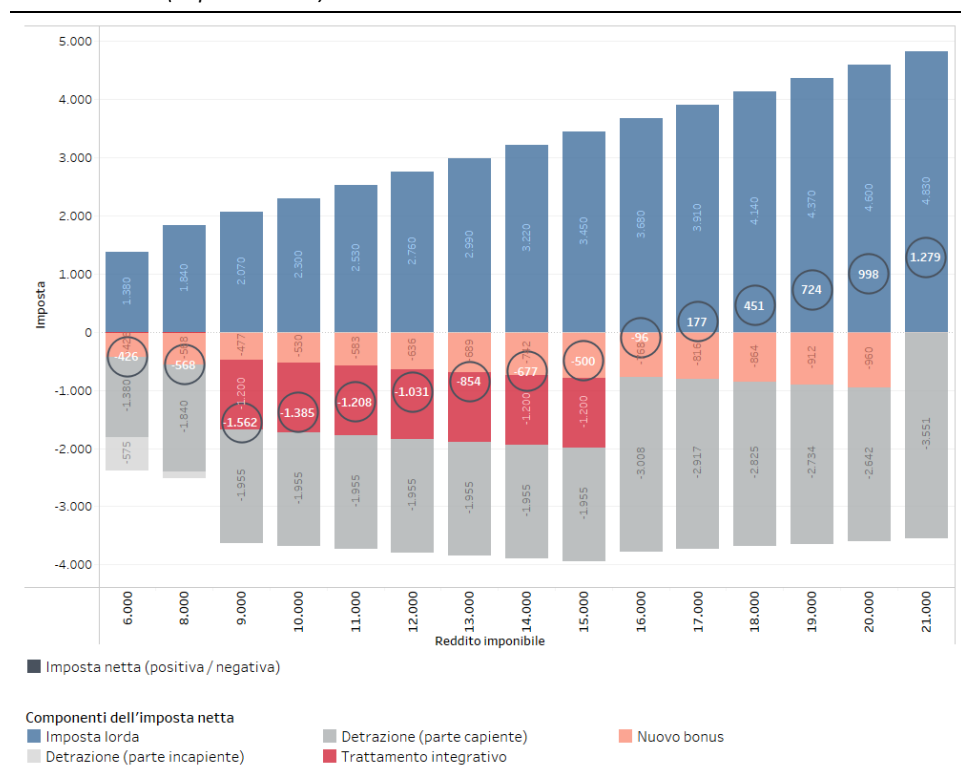


Fonte: modello di microsimulazione UPB.

- Per livelli di reddito superiori (da 10.000 a 15.000 euro) il trasferimento diminuisce per effetto dell'incremento dell'imposta lorda, ma con un'aliquota marginale inferiore a quella legale poiché il bonus invece aumenta
 - l'aliquota marginale implicita è pari alla differenza tra l'aliquota legale e l'aliquota di calcolo del bonus

La riforma del 2024

Fig. 4.6 – Determinazione dell'imposta o del trasferimento monetario in funzione delle sue componenti di calcolo per un lavoratore dipendente (importi in euro)

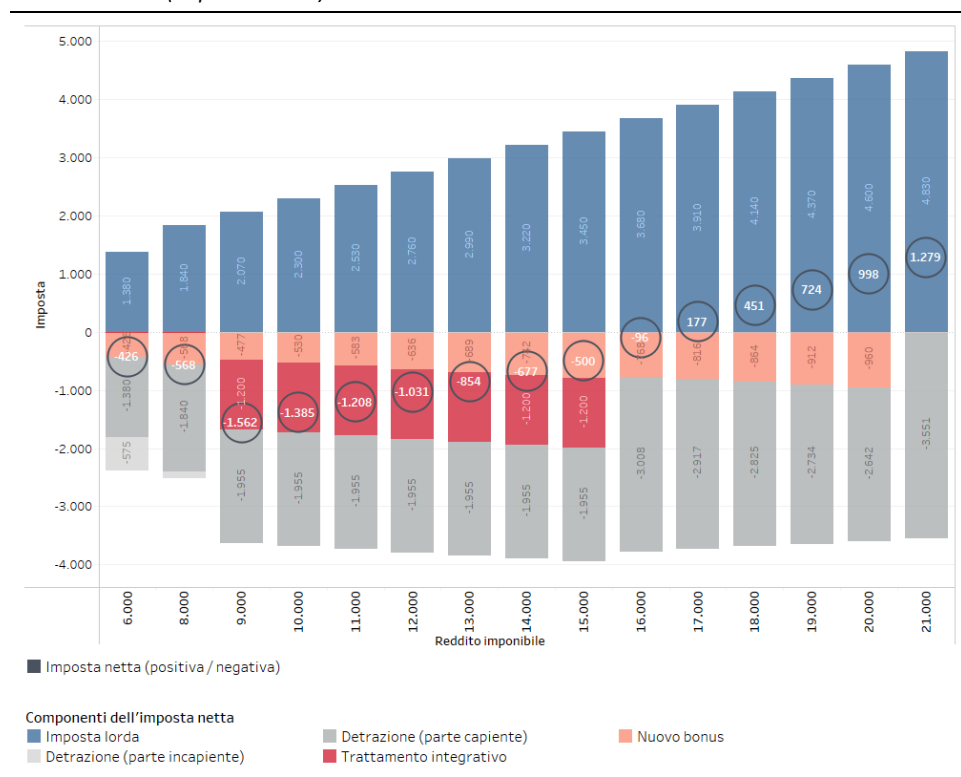


Fonte: modello di microsimulazione UPB.

- A partire da 15.000 euro il trattamento integrativo non spetta più, ma la detrazione aumenta in modo corrispondente passando da 1.955 a 3.100 euro.
- Il lavoratore con 16.000 di reddito riceverà un trasferimento perché il bonus eccede ancora l'imposta netta, mentre, superata la soglia di 16.300 euro il lavoratore comincerà a pagare l'imposta.

La riforma del 2024

Fig. 4.6 – Determinazione dell'imposta o del trasferimento monetario in funzione delle sue componenti di calcolo per un lavoratore dipendente (importi in euro)

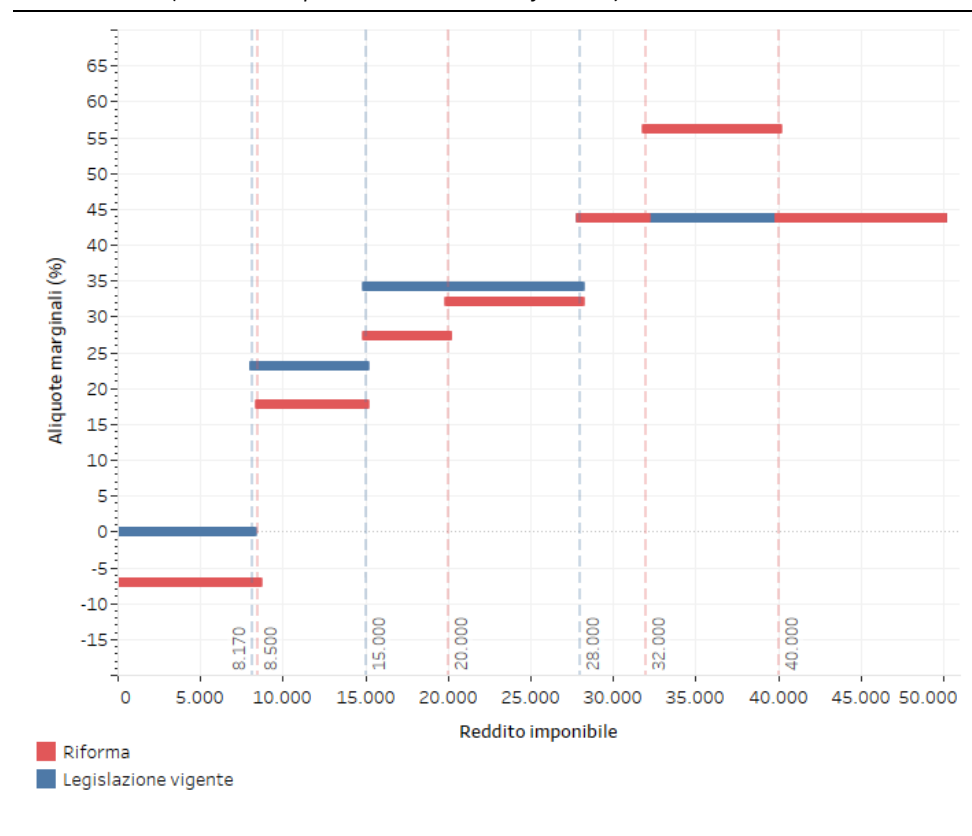


Fonte: modello di microsimulazione UPB.

- Fino a 20.000 euro il bonus opera come una normale detrazione, compensando parzialmente l'imposta lorda assieme alla detrazione ordinaria.
- Superati i 20.000 euro il bonus non spetta e, come accade con il trattamento integrativo, viene assorbito nella detrazione.

La riforma del 2024

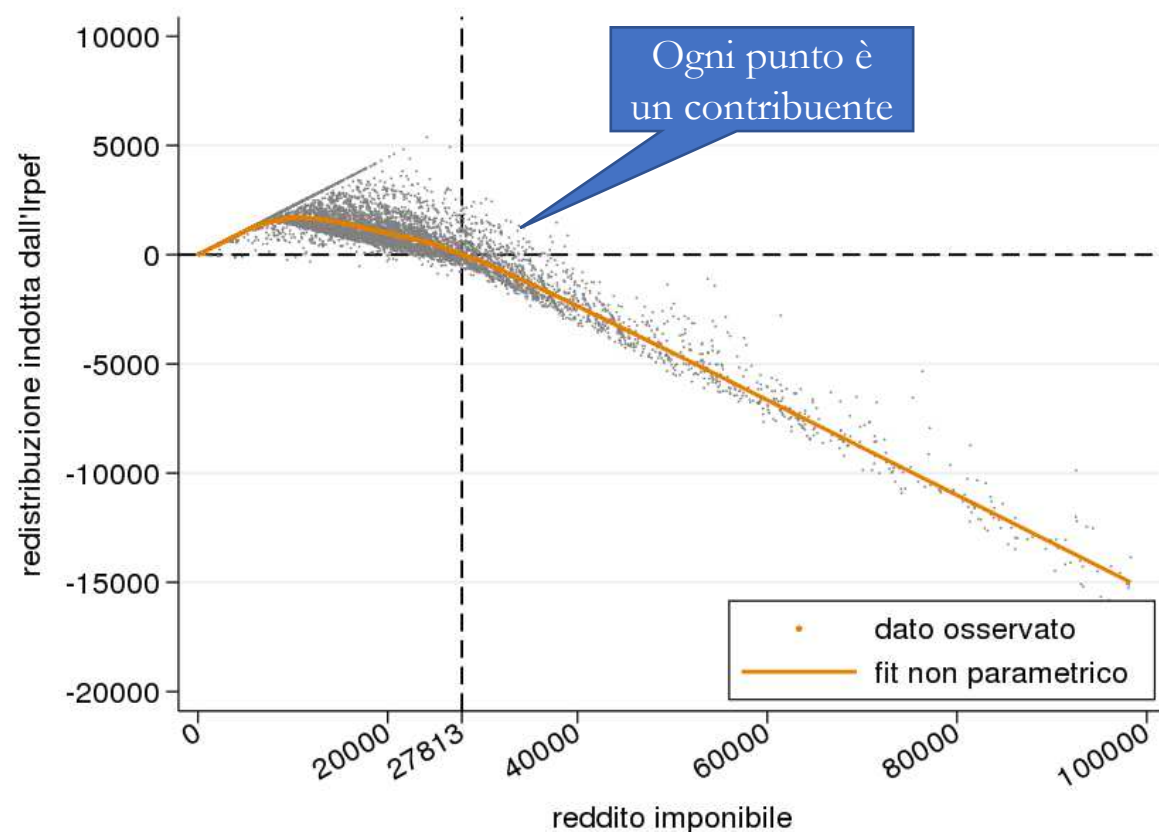
Fig. 4.8 – Aliquote marginali prima e dopo la riforma
(lavoratore dipendente senza carichi familiari)



Per i redditi compresi tra 32000 e 40000 euro, le aliquote marginali effettive raggiungono il **56%**

L'effetto redistributivo dell'Irpef

Figura 1: Flussi redistributivi dell'Irpef
(euro)

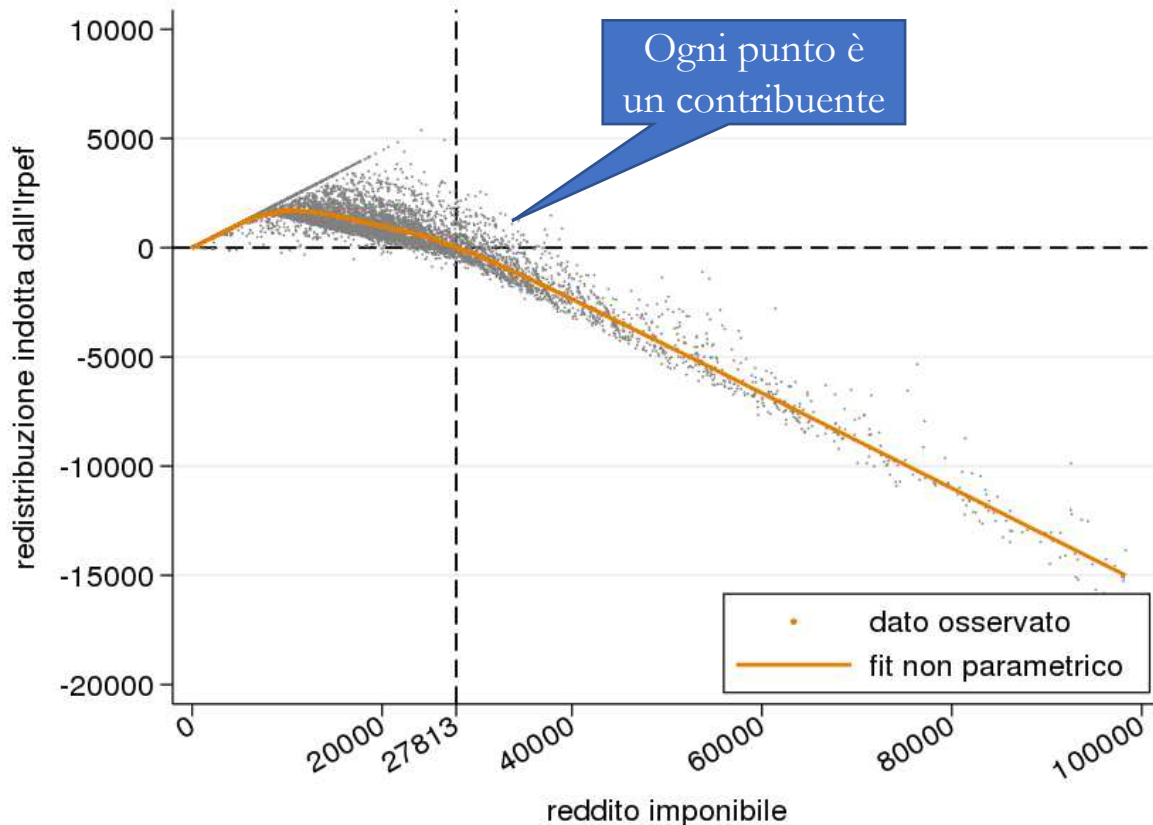


Per valutare gli effetti redistributivi dell'Irpef possiamo confrontare:

- l'imposta secondo le regole vigenti
- un'ipotetica imposta proporzionale al reddito imponibile che **garantisca lo stesso gettito**
 - l'aliquota sarebbe pari a circa il **22,2%**.

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Figura 1: Flussi redistributivi dell'Irpef
(euro)



- Nella parte alta: **flussi positivi**
 - i contribuenti versano meno imposte di quelle che verserebbero con tassazione proporzionale
- Nella parte bassa **flussi negativi**
 - i contribuenti versano più imposte rispetto a una tassazione proporzionale
- Punto di *break-even*: €27.800
- Sostanziale eterogeneità:
 - A €40000 coesistono punti >0 e <0 (Deduzioni, detrazioni, etc)
- Trasferimento di **33mld**: da 8,3 milioni di contribuenti con imponibili >27.800 euro a 32,5 milioni con <27.800

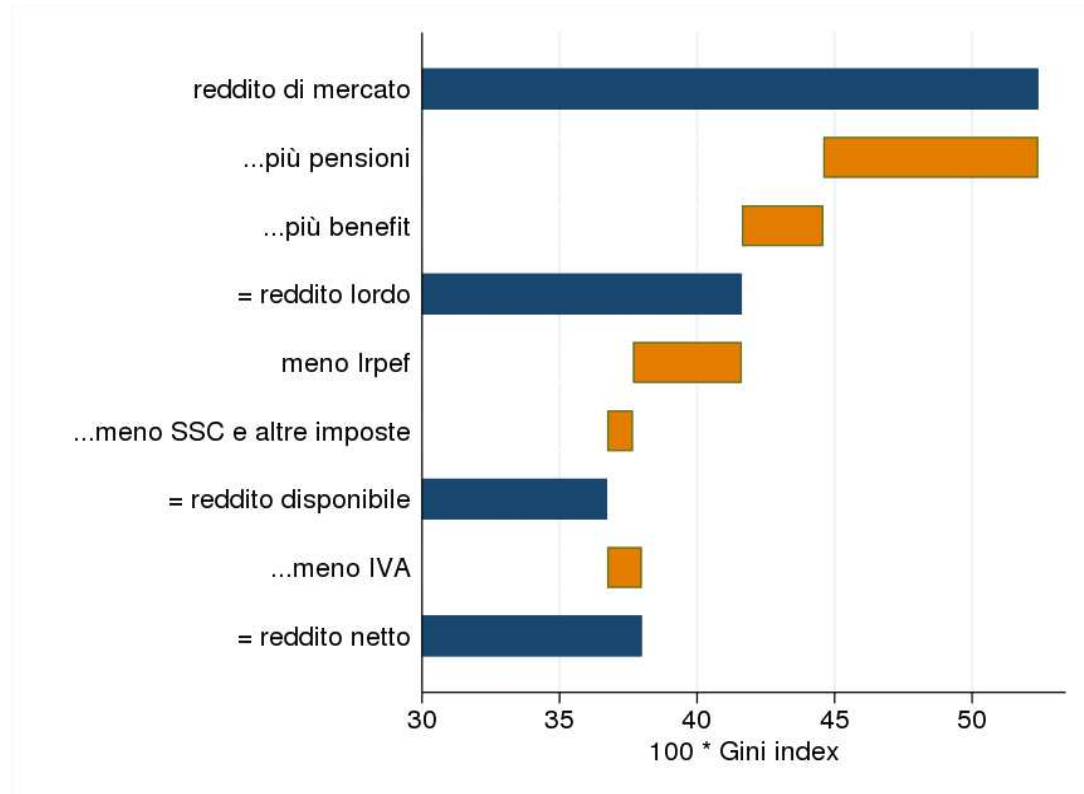
Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Per valutare il contributo dell'Irpef alla **progressività del sistema fiscale e di welfare italiano**, il confronto con un'ipotetica imposta proporzionale non è sufficiente

- Non si tiene conto di tutti i **redditi** che contribuiscono al benessere individuale e che **non sono soggetti all'Irpef**
- Occorre considerare il contributo alla capacità redistributiva complessiva di ciascuna componente monetaria del sistema *tax and benefit*.

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito (punti percentuali)



Fonte: BIMic.

Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

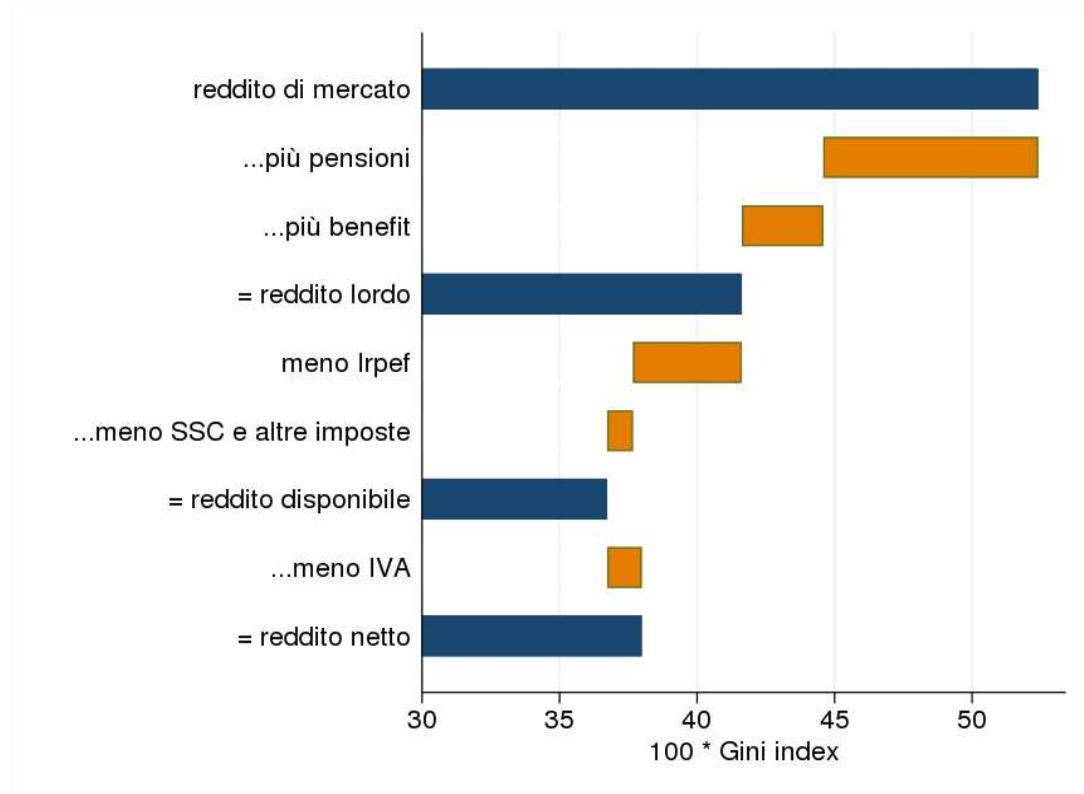
1. Nel passaggio dal reddito di mercato (somma del reddito da lavoro e da capitale) a quello lordo **l'indice di disuguaglianza di Gini** si riduce dal 52,4 al 41,6 %.

- Effetto **redistributivo dovuto alle pensioni**
- Le pensioni sono un trasferimento che riguarda individui con redditi di mercato molto bassi

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito (punti percentuali)



Fonte: BIMic.

Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

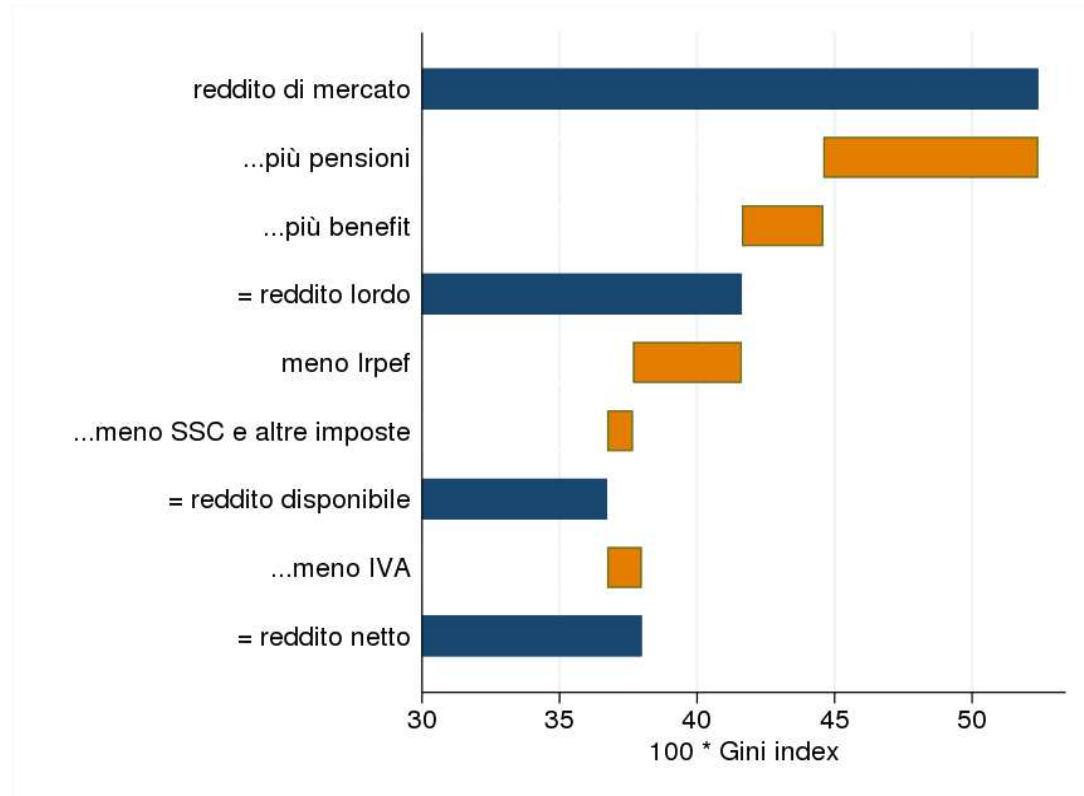
2. Se al reddito lordo sottraiamo l'Irpef, l'indice di Gini diminuisce di **circa quattro punti percentuali**.

- Tutti gli altri tributi **insieme** hanno un effetto redistributivo di circa quattro volte inferiore

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi del sistema *tax & benefit*

Figura 2: Evoluzione dell'indice di Gini nelle diverse definizioni di reddito (punti percentuali)



Fonte: BIMic.

Nota: il reddito di mercato è dato dalla somma del reddito da lavoro e da capitale (inclusi i fitti imputati relativi agli immobili tenuti in disponibilità). Le definizioni di reddito lordo, disponibile e netto sono ottenute così come indicate nel grafico. I redditi da pensione sono al lordo dell'Irpef. I redditi qui considerati sono resi equivalenti attraverso la scala "OCSE modificata".

- Il reddito netto (reddito disponibile-IVA) è meno equamente distribuito del reddito disponibile
- **l'IVA è regressiva:** grava più che proporzionalmente sulle famiglie a più basso reddito.

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
3. l'applicazione delle detrazioni.

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:

1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
 2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
 3. l'applicazione delle detrazioni.
1. Deduzioni ed esclusioni dalla base imponibile contribuiscono in misura **leggermente positiva** alla capacità redistributiva dell'Irpef: 0,32 punti (pari all'8,2 per cento) dei 3,96 punti percentuali di effetto redistributivo complessivo.

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

- Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:
1. la definizione della base imponibile (deduzioni)
 2. l'applicazione delle aliquote per scaglioni
 3. l'applicazione delle detrazioni.
2. Quasi la metà della redistribuzione totale dell'Irpef è dovuta alla progressività per scaglioni (con una parte piccola ma non irrilevante attribuibile alle addizionali)

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Gli effetti redistributivi dell'Irpef

Tabella 1: Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef
(punti percentuali)

	Effetto redistributivo di ciascun componente	Quota dell'effetto redistributivo totale
Deduzioni ed esenzioni	0.32	8.2
Deduzioni Irpef	-0.14	-3.5
Fitti imputati	-0.16	-4.1
Trasferimenti non tassati	0.86	21.6
Redditi soggetti a regimi speciali	-0.23	-5.8
Aliquote e addizionali	2.02	51.0
Aliquote e scaglioni	1.85	46.8
Addizionale regionale	0.13	3.2
Addizionale comunale	0.04	1.0
Detrazioni	1.76	44.4
Tipologia di reddito	1.10	27.9
Familiari a carico	0.70	17.8
Altre detrazioni	-0.05	-1.3
Reranking	0.14	3.4
Effetto redistributivo	3.96	100.0
Pre-tax Gini	41.63	
Post-tax Gini	37.67	

- Scomposizione dell'effetto redistributivo dell'Irpef tra:
1. **la definizione della base imponibile (deduzioni)**
 2. **l'applicazione delle aliquote per scaglioni**
 3. **l'applicazione delle detrazioni.**
3. L'effetto redistributivo delle detrazioni è **attenuato dal fenomeno dell'incapienza dell'imposta lorda**, che ne limita la fruizione per i redditi più bassi
- L'effetto redistributivo delle detrazioni sarebbe significativamente maggiore nel caso in cui l'Irpef prevedesse **forme di imposizione negativa** sui redditi.

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

Irpef ed efficienza economica

Tabella 2: Media delle aliquote marginali effettive
(punti percentuali)

EMTR complessive	37.96
di cui: contributi sociali	8.05
di cui: Irpef	26.15
di cui: Bonus Irpef	1.79
di cui: trasferimenti means-tested	1.96

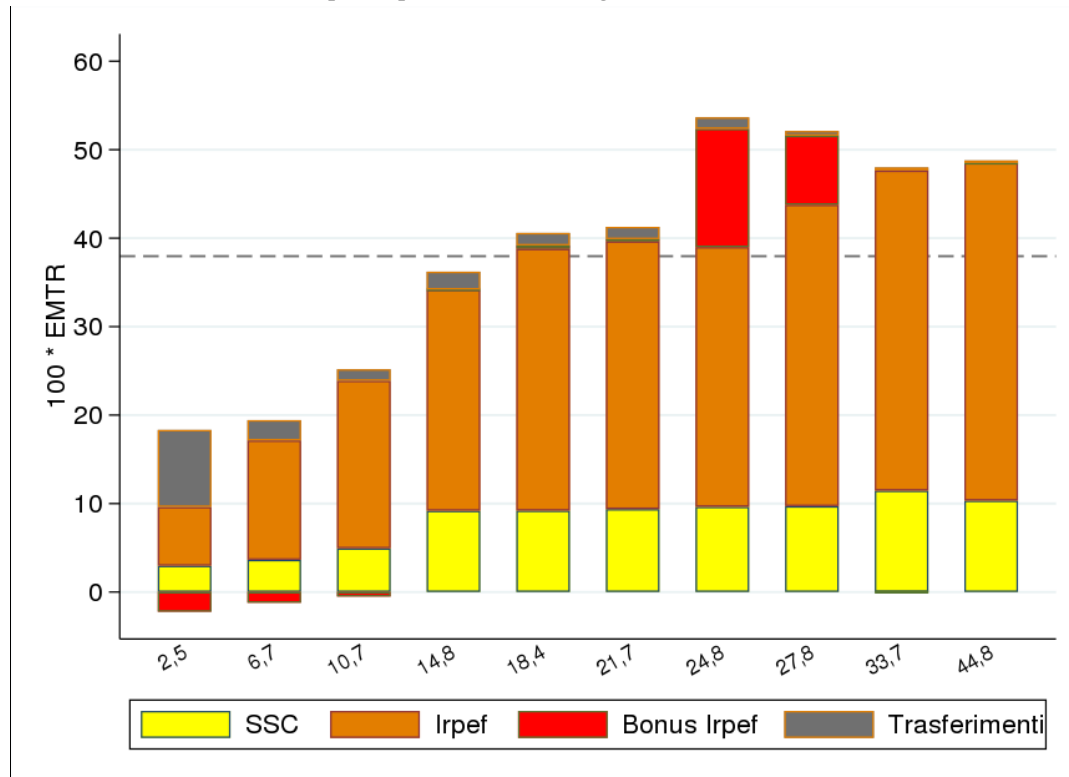
EMRT=aliquote marginali effettive

- La quota di reddito familiare tassata via dal sistema **sul totale del reddito di mercato aggiuntivo** guadagnato
- Per ogni 100 euro di incremento di reddito lordo, 60 euro restano nelle disponibilità dei lavoratori
- Dei 40 euro che **costituiscono il disincentivo all'aumento del reddito** da lavoro in termini di minore reddito disponibile
 - 8 sono versati come contributi sociali,
 - 26 sotto forma di Irpef,
 - 2 derivano dalla riduzione del bonus Irpef
 - 2 derivano del complesso degli altri trasferimenti monetari sottoposti alla prova dei mezzi (negativamente correlati al reddito di mercato)

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

EMTR e i (dis)incentivi all'offerta di lavoro

Figura 4: Media delle aliquote marginali effettive per decili di reddito da lavoro
(punti percentuali e migliaia di euro)



Fonte: BIMic.

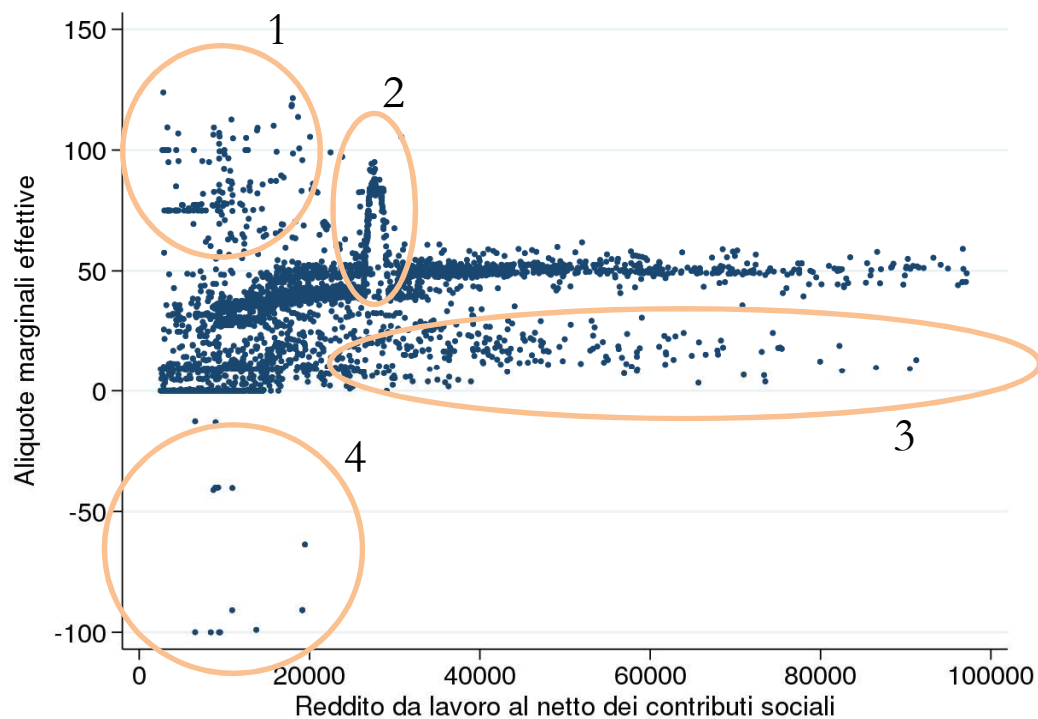
Nota: il grafico rappresenta la media delle aliquote marginali effettive per tutti gli individui con età compresa tra 18 e 64 anni e con un reddito da lavoro superiore a 2.500 euro. Le cifre riportate sull'asse orizzontale rappresentano il reddito da lavoro minimo (in migliaia di euro) del decile corrispondente.

- Le EMTR, inclusive dei contributi sociali, raggiungono livelli superiori al 40 % per redditi da lavoro intorno ai 20 mila euro.
- I **disincentivi** ad aumentare il proprio reddito per il venir meno dei trasferimenti assistenziali sono più forti nel decile 1
 - Reddito di cittadinanza/Reddito di inclusione.
- I due decili dove le aliquote sono più alte sono il 7 e 8 (redditi lordi tra i 23 mila-31 mila euro)
 - riduzione del “bonus Irpef” prevista **fino al 2019** per i contribuenti con reddito compreso tra 24.600 euro e 26.600 euro.
- Nei primi tre decili della distribuzione il contributo medio del Bonus Irpef all'EMTR complessivo è negativo,
 - A un aumento del reddito da corrisponde un aumento più che proporzionale del reddito disponibile
 - per alcuni contribuenti, l'aumento del reddito da lavoro consente di superare la soglia per accedere al bonus (che si somma all'aumento di reddito guadagnato sul mercato)

NB: questi numeri sono riferiti al 2020

EMRT e i (dis)incentivi all'offerta di lavoro

Figura 5: Aliquote marginali effettive



4 gruppi di contribuenti con aliquote marginali 'anomale'

1. individui che pur con redditi bassi hanno aliquote $> 100\%$
 - Es: beneficiari di strumenti di lotta alla povertà & redditi da lavoro
 - disincentivo ad aumentare il reddito di mercato.
2. percettori del “**bonus Irpef**” con redditi tra 24.600 e 26.600 euro
 - EMRT all'80% se aumenti del reddito implicano perdita del bonus
3. contribuenti con redditi medio-alti e EMTR molto basse.
 - Es: lavoratori autonomi che optano per il regime forfettario agevolato.
 - Un aumento del reddito lordo (fermo restando il **mantenimento dei requisiti**) determina un aumento del prelievo fiscale inferiore a quello altrimenti dovuto nel regime ordinario.
4. contribuenti con aliquote marginali < 0
 - un aumento del reddito da lavoro di un euro si traduce in un aumento del reddito disponibile di **oltre un euro**.
 - Es: lavoratori dipendenti con redditi inferiori alla *no-tax area* di 8 mila euro, e che quindi non percepiscono il “bonus Irpef”
 - In questo caso, un piccolo aumento del reddito lordo (se sufficiente a superare la *no-tax area*) implica forte aumento di quello disponibile.

NB: questi numeri sono riferiti al 2020